

Margine / non margine

Introduzione ai progetti del corso di Agrigento

Michele Sbacchi

I due progetti *L'isolato* e *Tra città e campagna*, affrontano la stessa area di Canicattì, con lo stesso tema, una biblioteca. Le loro strategie sono diametralmente opposte, ma si rinvia per queste alle trattazioni specifiche sui progetti, che seguono.

L'area di progetto si trova al margine sud di Canicattì, una espansione oltre la linea ferrata, avvenuta in tempi recenti. L'area è caratterizzata da un tessuto edilizio vagamente regolare, ordinato rispetto ad un asse principale, una strada nettamente più larga delle altre, che corre perpendicolarmente al centro urbano verso la campagna a Sud. E' comunque un tessuto urbano decisamente debole, che infatti si disgrega facilmente una volta che ci si allontana dall'asse: isolati non definiti, perdita dell'allineamento e del fronte stradale, interventi di sostituzione del tutto estranei e disorientanti.

Questo asse che termina in modo indefinito su una collinetta preesistente, poi si disgrega in altre strade minori ed infine viene tagliato dall'anello delle infrastrutture. Questo asse viario possiede comunque elementi latenti che lo potrebbero condurre ad uno stato di maggiore definizione: parte dal sottopasso della ferrovia, dove genera uno slargo, quasi una piazza ed, a circa metà della sua lunghezza, è ubicata una chiesa di una certa dimensione. Si potrebbe pensare di rafforzare questi elementi di definizione. Mentre invece è più complesso e più interessante il lavoro da affrontare alla fine dell'asse, dove infatti i progetti sono stati sviluppati.

L'area specifica di progetto è individuata su una collinetta alberata a pini con, alla sua sommità, una villetta. Questa piccola altura



costituisce una notevole infrazione alle pur deboli regole dell'area. Essa invade, seppur leggermente il fronte dell'asse viario, provocando un restringimento della sezione ed una deviazione della direzione principale. Costituisce inoltre un inserto molto particolare a causa della vegetazione che è diversa dalla città e diversa dalla campagna che in quel punto è molto prossima ed addirittura presente in alcune aree. E' quindi un elemento del tutto estraneo, che però, proprio per questa totale estraneità può fungere da luogo particolare e significativo sia sul piano tipologico che su quello del carattere.

Si è pensato che la strategia attuabile fosse quella di spostare una funzione pubblica importante, decentrandola al margine della città - che però non è il margine del territorio dell'unità agroubana. Tale localizzazione permette non di consolidare il bordo, ma semmai di rendere più esplicito il rapporto città-campagna.

Il tema proposto è quella di una biblioteca di piccola dimensione, un po' più grande di una biblioteca di quartiere ma non certamente una biblioteca a scala della città né una biblioteca specialistica. Potrebbe essere parte di un gruppo di 3 o 4 biblioteche dislocate in questo territorio e quindi biblioteche alla scala intermedia tra il quartiere e la città. Si tratterà di una biblioteca caratterizzata dalla prevalenza del settore *reference*, e quindi, nei tempi contemporanei, di una grande componente multimediale, essendo il *reference* il settore dove maggiormente si è affermata la conversione al digitale. Conseguentemente si tratterà di una biblioteca con vaste aree di

lavoro rispetto al fondo. Una biblioteca per consultazione veloce e certamente uno spazio di lavoro disponibile. Basandosi sull'idea che il settore *reference* sia come uno strumento, al pari di computer e tavoli la cui consultazione può essere conseguente all'essere in biblioteca e non precedente.

E' evidente che l'area è stata scelta in base a considerazioni più generali su Canicattì, altrove in parte esposte in questo volume. Come sappiamo a Canicattì si verifica una interessante situazione proprio nelle aree di margine. Quello che altrove sarebbe il margine della città, spesso quindi

disgregato e con forte bisogno di ridefinizione, qui è una zona centrale di una città più vasta che abbiamo indicato come unità agrourbana. Spesso quindi non serve consolidare il tessuto urbano, ovvero in termini più espliciti rendere "più città" quella che è una città debole. Qui serve invece agire con elementi che per posizione, funzione, uso, volume rendano più chiaro questo limite più esteso che di fatto esiste; che rendano più evidente la relazione con la campagna che è spesso come una città, fatta da una materia diversa. La *performance* di un edificio posto in un'area di questo tipo è del tutto legata alla

capacità di interpretare in termini architettonici questa condizione di *margin*/non *margin*.

A questo naturalmente si aggiungono temi e problemi specifici delle singole aree. Nell'area specifica in oggetto il problema più evidente è quello di consolidare la testata di questo asse, ma naturalmente considerandolo anche come un elemento di penetrazione nella campagna. Esiste comunque un problema di riqualificazione di una edilizia recente, costruita in maniera assolutamente inconsapevole non solo dei temi più generali qui esposti ma anche di queste, pur deboli, condizioni locali.



L'area di progetto a margine dell'area urbana

In alto a fianco.

In basso. Fotografia dell'area di progetto

In alto. Caratteristiche dell'area